

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno L. 48	Semestre L. 25	Trimestre L. 13
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 50	L. 25	L. 13
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 75	L. 37	L. 19

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque

Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, aleno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea, data il giornale. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 18 aprile

La guerra contro i Zulu dà da pensare agli Inglesi più di quanto, sul principio si sarebbe creduto, e aggrava loro delle perdite assai sensibili, e non adeguate ai profitti, che potrebbero sperare, anche nella soppressione dell'esito più fortunato. E, perciò che questa guerra è tutt'altro che popolare al di là della Manica; e se il gabinetto ha superato la prima volta gli attacchi, che gli furono diretti nel Parlamento per averla promossa, egli deve tuttavia prepararsi a respingerne di nuovi, e più pericolosi, non appena l'opposizione, si riaprirà della Camera, trovi l'opportunità di ritentare la prova.

Gli ultimi dispacci da Capetown, sulla situazione militare dei due partiti, non contengono interessanti schiarimenti, e a quanto pare né gli Inglesi né gli Zulu si sono ancora avvantaggiati con qualche fatto decisivo.

La stessa natura della guerra, e il teatro su cui succede, impediscono di risolverla con una breve campagna, come sarebbe avvenuto con altro genere di combattenti, e in un campo qualunque d'Europa. Si vede da tutti i rapporti, che gli Zulu, come popolo selvaggio, combattono anche da selvaggi, e tutta la loro tattica si riduce agli agguati, agli assalti del conoviglio e delle loro scorte. La malizia ingenua fra tutti i popoli barbari, crea necessariamente la diffidenza in chi deve trattare con essi, dopo averli combattuti; e perciò che gli Inglesi non prestano fede ai messaggi del Re Catiwale, e credono che questo Re giochi di stratagemmi per ingannare i suoi nemici, o per paralizzarne le mosse.

L'errore degli Inglesi, a quanto ci sembra, fu quello di lasciarsi cogliere

alla spicciolata, disseminando qua e là le loro forze. Dalle scarse informazioni avute, si vede infatti che piccoli corpi, comandati da un semplice colonnello, si trovano circuiti e bloccati da forze strabocchevoli, e sono perciò in pericolo di cadere nelle mani degli Zulu, se non giungono in tempo colonne di soccorso per liberarli.

Forse lo scoppio delle ostilità fu tanto inopinato, che gli Inglesi non hanno avuto tempo di raccogliersi e di prendere le loro precauzioni: è un fatto in ogni modo che la massima parte delle loro forze si trova in una posizione un po' critica, e che l'arrivo di poderosi aiuti non sarà mai troppo sollecito.

L'altra guerra, che gli Inglesi hanno sulle braccia nell'Afghanistan, s'incammina invece ad una soluzione più pronta. Se la marcia, di una delle divisioni di Brown, su Cabul, non è impedita o ritardata da qualche impreveduto avvenimento, l'occupazione di quella città importantissima metterà fine certamente alla campagna, e l'Emiro sarà costretto ad accettare le proposte inglesi. Tutto il pericolo sta nell'influenza dei russi, sempre attenti a paralizzare in oriente l'azione della loro eterna rivale.

Torna in campo, così almeno dicono gli ultimi dispacci, la proposta dell'occupazione mista della Rumelia, e intanto si afferma che la Russia prolungherà il soggiorno delle sue truppe al Sud dei Balcani, oltre il termine del 3 maggio, fissato dal Congresso di Berlino.

A quanto pare la Russia sfrutta maestrevolmente le indecisioni, le gelosie, le diffidenze, le discordie, le debolezze della vecchia Europa. E ne trarrà di sicuro utile grandissimo per

la sua fine, secondo l'antico proverbio, che il mondo è del più pertinace e del più forte.

## DAI POLI ESTREMI

Tutto accenna che abbiamo un'agitazione elettorale in vista, o per parlare più esatto, che si stanno facendo i preparativi per promuoverla.

Non è infatti quell'agitazione che si manifesta spontaneamente sotto forme diverse per qualche desiderio inadempito, e per l'impazienza di soddisfarlo. Che quest'agitazione, nel suo vero senso, per l'allargamento del diritto elettorale, non esista in Italia, che anzi le masse non vi pensino punto, lo prova il solo fatto che si danno scarsa premura di esercitare quel diritto, accorrendo all'urna per votare, coloro stessi che lo godono anche nei limiti della legge attuale.

L'agitazione che si sta parlando non muove dunque da quell'ITALIA REALE, di cui, con una delle tante frasi fatte, si vantano interpreti zelanti i campioni della democrazia: essa è un'agitazione che le minoranze cercano di promuovere a scopi più lontani, che non sia quello di un semplice allargamento del voto, scopi che i capi ricono-

sciuti e dichiarati di quelle minoranze nemmeno si curano di nascondere.

La è proprio così; ed è meglio parlarci chiaro, perchè le questioni di qualche gravità, buttate, come si dice, in centesimi, si risolvono più facilmente senza pericolo.

Intanto notiamo di passaggio, che non è un caso comune, negli annuali degli Stati parlamentari, questo di un'agitazione, per una data riforma, mentre il gabinetto posto alla testa degli affari, ha già preso da sé l'iniziativa di quella stessa riforma, ed ha già annunziato la presentazione del relativo progetto di legge dinanzi alla Camera.

Ciò dimostra nel partito agitatore il proposito di prendere il passo sul governo, e di pregiudicare coll'azione propria le deliberazioni della rappresentanza nazionale.

Si dirà che gli intenti della democrazia in materia elettorale si spingono molto più in là del punto fissato dall'attuale gabinetto nei suoi progetti. Mentre difatti questi progetti mirano ad un semplice allargamento del voto e ad una riforma nel sistema di scrutinio, i democratici, sfidando apertamente anche il pericolo di una prevalenza clericale, vogliono arrivare invece fino al suffragio universale.

Ma non è della riforma elettorale, propriamente detta, né della sua sostanza, né della sua misura, che intendiamo per oggi occuparci: si tratta soltanto di osservare da dove parta il movimento annunziato, perchè molte volte, conoscendo il punto di partenza, si riesce pure a conoscere il punto dove si vuol arrivare.

Noi parliamo senza idee preconcepite, sulla base di osservazioni semplicissime, che tutti possono fare.

L'agitazione elettorale di questi giorni parte, per una singolare coincidenza, dai due poli opposti, che sono fuori della scala politica dei partiti costituzionali.

Noi stiamo ai fatti, nella loro nuda assenza, nella loro nuda verità, e con noi sono inutili i tentativi che si fanno per oppellare il significato di quei fatti.

I due poli da cui parte simultaneamente l'agitazione elettorale sono: la Curia Vaticana, e la casa di via Vittoria: motori sono i clericali, e i repubblicani: coloro che dicono avere il Pontefice bisogno del potere temporale per la sua indipendenza (vedi lettera di Leone XIII, 25 marzo u. s. al Cardinal Nina), e coloro che credono STRETTO DOVERE DEL PARTITO REPUBBLICANO DI RACCOLGERE LE SUE FORZE, e se ne mettono a capo

(vedi lettera 12 aprile corrente di Garibaldi al caro Bovio): i primi, i clericali, malgrado apparenti divergenze fra loro, vogliono abbandonare il programma NE ELETTI, NE ELETTORI; i secondi, i repubblicani, vogliono il suffragio universale tutti insieme, benchè per fini diversi; tendono a scalzare la monarchia nazionale.

Da qui non si sfugge: i documenti parlano chiaro, e mettono ancora più in chiaro lo scopo finale che gli uni e gli altri si propongono.

È la centomillesima ripetizione di quel fenomeno naturale: GLI ESTREMI SI TOCCANO.

In questa campagna, che i repubblicani e i clericali stanno per aprire, e nella quale si troverà necessariamente impegnato il gran partito monarchico-costituzionale, il posto di quest'ultimo è luminosamente indicato.

Depositario dei plebisciti, esso deve vigilare affinché nulla s'attenti contro ciò che i plebisciti hanno fondato e stabilito: esso deve impedire che, in mezzo al fascino delle frasi e all'idolatria dei nomi, si adulteri, si confonda e rimanga soffocata, in un momento di aberrazione, la vera volontà nazionale.

Quale sia questa vera volontà, è superfluo il dirlo. Sazio, pieno fino alla gola,

## APPENDICE (35)

del Giornale di Padova

## SCAPOLO

ROMANZO

DEL PROF. PIETRO ZANIBONI

Ferruccio nell'ascoltare queste cose passava di sorpresa in sorpresa, e sentivasi tutto rimescoliar dentro; ma la persona che le diceva, era un fior di galantuomo, e il tono con cui le diceva, era quello di uomo pienamente sicuro di ciò che afferma. Tuttavia non si diede ancora per vinto, e disse: — Anche ammesse tutte queste cose, sulle quali, almeno sulle più gravi — il signore non se ne offenda, perchè io non dubito menomamente della sua buona fede, ma solo di quella di coloro che lo hanno informati — io fo lecito avere i miei riveriti dubbi; mancherebbero però ancora le prove dirette di questo fatto di cui lo si sospetta, anzi lo si accusa senz'altro. Ha portato egli forse le carte segnate? Fu visto forse a segnare qui? Si sono assicurati loro signori in modo indubbio (scusino, sanno, ma è noto che chi perde, non è sempre, in quei momenti, interamente padrone di sé, in tutta la pienezza dei suoi mezzi intellettuali); si sono assicurati, oio, che le carte con cui

giocava il Caldani, erano proprio segnate? tutte evidentemente segnate? Desidererei che il mio amico Persegni rispondesse categoricamente a ciascuna di queste mie tre domande.

— È troppo giusto — disse il Conte — erisponderò, incominciando dall'ultima. Le carte con cui giocava il Caldani erano evidentemente segnate; e tu stesso potrai constatare ciò, quando lo vorrai. Rispondendo alla seconda domanda devo dire che nessuno lo ha visto, qui dentro, a segnare carte. E quanto poi alla terza, se cioè abbia o no portate lui, nel nostro club, carte segnate, non posso ancora dare una risposta categorica, ma la potrò dare ben presto. Ho incaricato il nostro direttore che, come tutti sappiamo, è uomo di molto criterio, di fare delle investigazioni in proposito; e anzi, se credono, potremmo sentire, se è venuto a capo di nulla.

— E siccome nessuno ebbe niente in contrario, così si fece entrare il direttore.

— Era questi un ometto sulla sessantina, consumato nel suo mestiere, e pieno di accortezza.

— E così, Luigi, — gli disse il Conte — sai tu direi qualcosa?

— Sì, signor Conte.

— Racconta adunque.

— E lui le diede poi ai giocatori le carte del signor Caldani?

— Sì, signor Conte; ma la preghiera di non rovinare quel disgraziato di Beppino, se non per lui, per la sua numerosa famiglia. Che vuole, signor Conte, il Caldani gli dava ogni volta mance generosissime, e lui, il disgraziato! non sapeva resistergli.

— Basta così, Luigi; ora puoi andartene.

Come fu uscito il direttore, il Persegni si volse a Ferruccio e gli disse: — E ora che te ne pare?

— Che è proprio un disgraziato — rispose afflitto e un po' mortificato il Degagni.

Mentre stavano prendendo le ultime decisioni, udirono un improvviso rumore di voci minacciose nella stanza vicina.

Era il Caldani che giocava l'ultima posta. Venuto al club come al solito, la testa alta e il fare indifferente, aveva così per aria subodorato che nel gabinetto della presidenza si occupavano di lui. Temerario e sfrontato qual'era, sperando nella fortuna, amica degli audaci, erasi avviato a quella volta, e stava allora altercando con un cameriere, che aveva avuto l'ordine di non lasciar entrare nessuno.

Avendo ben presto distinta la voce del Caldani, si levarono tutti in piedi, e si muovevano verso l'uscio, quando esso si aperse violentemente, ed il Caldani pallido e minaccioso si presentò loro dinanzi. Appena entrato disse con calma sprezzante: — Scusino, signori, se entro non invitato, e anzi sforzando la consegna; ma ce n'ho colpa io? Ho sentito che si occupano del disgraziato incidente

di ieri sera, e non chiamano me, me che sono l'offeso? Osano mettere in discussione l'onoratezza mia (il che è già un'offesa di cui mi daranno ragione) e non mi si accorda tampoco il diritto della difesa? diritto inviolabile, sacrosanto, che le leggi di tutti i paesi civili accordano al più vil malfattore!

Poi rivoltosi particolarmente al Conte: — Non mi sarei mai e poi mai aspettato — disse con tono di rimprovero — dal signor conte Persegni che mi onorava pocanzi della sua amicizia, un simile procedere.

— Signore — risposegli alteramente il Conte — non ho mai tollerato che alcuno mi desse lezioni di convenienza.

Se non la si è invitata, vuol dire che non lo doveva essere.

— Badi bene il signor Presidente, e badi bene anche questi signori — disse gettando a tutti occhiate di sfida il Caldani — che io la mia vita la conto poco, e che una spada la so maneggiare per benino.

— Se lei si crede offeso, dal canto mio — gli rispose il Conte — sono sempre pronto a darle quella soddisfazione d'onore, che vorrà.

— Allora aspetto i suoi secondi, e lei....

— Oh! c'è tempo! — l'interruppe il unico il Persegni — c'è tempo! Perché capirà bene che nessuna partita d'onore può aver luogo tra me e lei, se prima non è definita, e con sua piena giustificazione, s'intende, la questione di ieri sera. E ora poi la preghiera di uscire, perchè non abbiamo ancora terminata la nostra seduta.

Il Caldani, stato alquanto ideciso, finalmente uscì.

Le prove erano, come si dice, schiacciati; ed ora il contegno dell'accusato ne aveva fornito una di più; tuttavia Ferruccio che non era uomo da dimenticare si presto gli amici, anzi se indegni, raccomandò che si procedesse con molta prudenza e che si procurasse di fargli il meno male possibile. E difatti, dietro le sue parole, fu stabilito o si sarebbe invitato a ritirarsi dal club, e che tutto, da parte loro almeno, sarebbe finito lì.

Ma il Caldani invece, temendo ragionevolmente che la questura che lo aveva davvero sul suo libro nero, saputa la cosa, non volesse un tantino immischiarne, quella notte stessa, per ogni buon fine prese la via della Svizzera. Di là avrebbe visto come procedevano le cose, e si sarebbe regolato.

Finita la seduta, il Degagni ed il Persegni uscirono assieme, e lungo la strada: — Pur troppo! che aveva ragione il Vittorini — disse il Conte. — Ti ricordi quante volte ce lo disse che non gli piaceva affatto il Caldani?... Mi rincepece per mio nipote, che quasi non poteva più vivere senza di lui. Immaginarsi quanto deve avere guadagnato frequentando così assiduamente un fíguro di quella risma!

— Ma se c'era cascato anch'io — disse il Degagni — che volete! C'era il servizio là nei monti; eppoi, bisogna convenirne, aveva modi così insinuanti, s'aveva così bene darla ad intendere....

— L'è un pezzo, Ferruccio, che non vedi mio nipote? — disse il Persegni cambiando ad un tratto discorso.

— No, lo vedo tutti i giorni in Galleria, da Billi.

— Domando di sera?

— Oh! di sera poi no: l'è proprio un bel pezzetto che di sera non lo incontro più. Ma quelli del club — aggiunse poi ridendo — dicono che ha da fare la sera.

— Come? da fare?

— Sì sa bene, imprese galanti!

— Con chi?

— Nol so, e non mi curai di chiederlo.

— Ah! da fare! da fare! — disse il Conte con un certo sorriso che voleva parere indifferente. Ciò detto, si lasciaron.

## CAPITOLO XVIII.

Pochi giorni dopo gli avvenimenti narrati, verso le dieci di sera, il Conte Persegni rientrava nel suo palazzo. Lasciato ordine al portinaio che non era in casa per nessuno, andò nel suo gabinetto da studio. Fattosi accendere il gas, congedò con un gesto della mano il cameriere e, rimasto solo, si lasciò cadere quasi di pianto sopra un'ampia poltrona. Sembrava profondamente afflitto. Stette qualche minuto colla testa bassa poi, sollevandola, sorrise a maramente e disse: — Indisposta!... indisposta!... Oh! viva Dio, è troppo! — aggiunse poi dopo breve pausa, guardando in alto, serrando il pugno e accendendosi in viso — è troppo! è troppo! Tacque ancora un poco, e poi accanite le labbra al sorriso amaro di prima:

(Continua)

stanco, nauseato di tutto ciò che sa di teatrale, il paese, che invoca quiete, sicurezza e buona amministrazione, comprende che il miglior modo per conseguire questi benefici è un'alleanza sempre più stretta, sempre costante della nazione colla monarchia, con quella monarchia, che ci garantisce nell'istesso tempo l'unità e il bene supremo dell'indipendenza.

Ma è necessario il dirlo: per compiere il suo dovere il gran partito monarchico-costituzionale ha bisogno di scuotersi: ha bisogno di passare dal campo delle tepide aspirazioni, degli sterili voti, a quello dell'affermazione, del lavoro efficace: esso ha bisogno in una parola di comprometterci un po' più. Se oserà contarsi, la sua vittoria è sicura; e vittoria del partito monarchico-costituzionale, è vittoria della patria.

Se dai poli estremi muove un'agitazione, che fa oscillare l'ago magnetico, a noi, che in politica non siamo ai poli, ma ci troviamo nel cuore del paese, a noi incombe l'obbligo di impedire, che queste oscillazioni troppo continuate ne compromettano il progressivo ordinamento, e allontanino sempre più la speranza di un miglior avvenire.

Sotto questo punto di vista, malgrado certe reticenze il voto del 4 aprile ci ha messo sulla buona strada: bisogna continuare.

**NOTIZIE ITALIANE**

ROMA, 16. — I giornali clericali pubblicano la ritrattazione in senso cattolico fatta dal prof. Velpicelli morendo. (Corriere di Milano)

FIRENZE, 16. — Togliamo dalla Nazione:

Il prefetto generale Corte fu ieri a visitare le officine delle strade ferrate romane e rimase molto soddisfatto dell'ordine che regna in quelle officine, e dei bei lavori di riparazione che vi si compiono; e preoccupandosi di vedere aumentato il lavoro per la classe degli onesti operai nella nostra città, visitò anche i locali occupati dalla regia dogana e dall'intendenza di finanza nell'antica stazione per trovar modo di aggregarli alle attuali officine e con le accresciute lavorazioni quasi duplicare il numero degli operai.

GENOVA, 16. — L'inchiesta giudiziaria sull'elezione di Albenga, nei limiti stabiliti dalla Camera, venne affidata dal ministro guardasigilli al cav. Vittorio Serra guardasigilli della nostra Corte d'appello. A lui per conseguenza furono inviati tutti gli atti relativi. Ciò assicura il Movimento.

MESSINA, 15. — Il ministero degli interni col mezzo del prefetto, i senatori e i deputati messinesi con grande soddisfazione della cittadinanza, smentirono la notizia della soppressione della Corte d'Appello.

Ieri sono passati dalla nostra città, diretti a Catania, Crispi e il senatore Raffaele.

Oggi morì, in Adreale, l'egregio poeta Leonardo Vigo.

NAPOLI, 15. — La Gazzetta di Napoli osserva:

L'estrazione del quinto dei consiglieri comunali non ha potuto ancora aver luogo, perchè l'onor. Depretis non s'è degnato di comunicare al Municipio la risoluzione del governo del Re, in seguito del parere del Consiglio di Stato sul ricorso del Consiglio comunale contro il deliberato della Deputazione provinciale.

16. — Leggesi nel Piccolo: « Ieri giunse nel nostro porto un nuovo battello della Compagnia I e V Florio, comandato dal capitano Raffaele Ferroni. Il nuovo piroscafo piglia nome da quel gruppo di isoloni che sono in faccia alla Favignana e che sono quasi tutti di proprietà del Florio: Le Egadi. È stato costruito

a Glasgow; è della portata di 2500 tonnellate; ha 300 cavalli di forza effettiva; misura 285 piedi di lunghezza e 35 di larghezza; ha forme elegantissime; ed è provvisto di tutto il comfort che può essere desiderato dai viaggiatori.

Il Marsala e le Egadi rafforzano ed abbelliscono la flotta già forte e bella di quarantacinque piroscafi che è posseduta dalla Compagnia Florio e che onora la bandiera mercantile italiana. »

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA, 15. — L'Univers dice che nel giorno di Pasqua la folla era enorme in tutte le chiese, e si compiace nel notare come il signor Marte presidente del Senato, assisteva al vesperi nella chiesa di Notre Dame, mentre il maresciallo è la marescialla Mac-Mahon fecero le loro divozioni a Santa Clotilde.

Il Consiglio dei ministri si riunì per occuparsi della candidatura Bianqui. Fu deciso che in questo momento il governo non si immischierebbe; ma nel caso fosse eletto, il ministero invocherà la legge per opporsi alla convalidazione della elezione.

Un generale è stato messo in disponibilità per avere biasimato un ordine del giorno di un colonnello favorevole alla Marquisse di recente introdotta nell'esercito come marcia ufficiale.

Il conte di Chambord ha indirizzato una lettera di condoglianza al sig. Ernesto de la Rochette in occasione della morte del fratello Antonio de la Rochette, già deputato della Loira inferiore. Facendo l'elogio del defunto monsignor conte di Chambord dice: « I più begli anni della sua giovinezza li passò come voi, signore, in servizio della più grande, della più santa delle cause: in servizio di Pio IX. Là nell'esempio di tutti i suoi compagni d'arme sentì crescere in sé l'ardore del suo patriottismo e quando venne il giorno delle dure prove, i piani di Coulmiers, di Loigny, del Mans per non citarne altri, impararono a quale scuola di eroismo e di abnegazione si fossero formati i soldati di Castelfiardo e di Mentana, ecc., ecc. »

16. — Il Constitutionnel dice che il ritorno della Camera a Parigi è ormai considerato come un avvenimento inevitabile.

Lo stesso giornale, parlando dell'attentato di Pietroburgo, dice che questo fatto avrà infallibilmente l'effetto al di là del Baikal, di far comprendere ai Bulgari del sud che è tempo per essi di lasciar tranquilla l'Europa, e prima di tutti la Russia, la quale ha ben altro per il capo che occuparsi di essi.

17. — È scoppiato un magazzino di artiglieria di Angoulême. Vennero già estratti dalle macerie sette morti e parecchi feriti gravi.

La Regina d'Inghilterra è attesa a Parigi per il giorno 25 corrente.

GERMANIA, 15. — Da Berlino telegrafano alla Deutsche Zeitung che a Pietroburgo nei circoli direttivi sono ritornati all'idea di nominare il conte Schuvaloff vice-cancelliere, lasciando il posto di cancelliere a Gortschakoff.

RUSSIA, 16. — Mandano da Pietroburgo:

Un tribunale sta per essere costituito coll'incarico di giudicare l'autore dell'attentato contro l'imperatore. Il Senatore Leontieff ha l'ufficio dell'inchiesta, che è già incominciata.

Il vero nome dell'assassino è Alessandro Solowiew. Si dice che fu maestro di scuola a Toropez, nel governo di Pskoff.

**ATTI UFFICIALI**

La Gazzetta Ufficiale del 14 aprile contiene:

Legge 10 aprile che approva lo stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1879.

R. decreto 20 marzo che autorizza la Banca cooperativa degli operai in Ruvo.

Regio decreto 10 aprile che modifica una rubrica (Tessuti di cotone graticolati a foggia di velo-tulli, gaze, ecc.) del repertorio della tariffa doganale.

Pensioni liquidate dalle Corti dei Conti.

**IL RE ZU-GUT**

Togliamo dall'Arena: Narra una vecchia leggenda alemana, della quale è parola nel famoso poema Die Niebelungen, da cui ha preso le sue ispirazioni Wagner per quell'opera che dura tre giorni e tre notti di seguite, salvo errore; narra la detta leggenda che una volta c'era un re e che questo re era talmente buono che lo chiamavano Zu-gut.

Si affezionava a tutti. In tutti aveva fiducia. Stringeva la mano non come si fa adesso, ma come si faceva al buon tempo antico, mettendoci tanto di cuore.

E stringeva forte. E se erano suoi dichiarati nemici, più forte ancora. Allora il vangelo non era molto diffuso in quei paesi, ma il generoso re Zu-gut lo intuiva.

Ho detto che si affezionava a tutti, che in tutti aveva fiducia. Ma non ho detto un'altra cosa mirabilissima che si faceva: pagava tutti quei che avevano da avere.

Suo padre, buon'anima, uomo con tanto di cuore, era stato un po' solupone. Gli aveva lasciato dei grandi bei esempi, ma anche dei grandi debiti.

Zu-gut li pagava un po' alla volta. Avvenne un dì che per far più presto a pagare, vendette un gran podere che al padre suo era costato un occhio della testa.

Lo compenò un ricco che aveva nome Twelfero, e che era venuto con molte ricchezze dal paese di Non-salove.

Twelfero, comperato il podere, ebbe la buona idea di invitare il re Zu-gut ad una caccia proprio in quel tenare.

E il re andò. Fin allora Twelfero non gli era stato noto che per questa bizzarria: di aver voluto, contro le leggi, prender moglie stando in casa, senza andare davanti ai maggiori.

In quel giorno, gli divenne noto per un'altra.

Per questa, cioè, che quando il re entrò in quella che era già stata sua casa, gli venne innanzi Twelfero colla moglie, e disse:

Presento a mia moglie il re Zu-gut. Il re trovò strana quella presentazione. E disse a uno che gli era vicino:

Io non sono mai stato presentato a nessuno. Mi presento da me stesso.

Il vicino gli rispose: Hai ragione, o signore. Ma il meglio era non venire qui. Twelfero certa cosa non le sa. Intanto che pensava a divenir ricco, non pensò a educarsi.

Il re Zu-gut restò un po' mortificato. Pensò che la sua dignità era ancora una volta stata compromessa dalla troppa sua bontà.

Generoso re Zu-gut! Se nel tuo regno ci fosse stato il generale Garibaldi, non di certo avrebbe detto che ti chiudi « in una atmosfera di adulatori; » che ami avere « uno stragrande numero di tenute; » e tante altre dure cose contenute nella lettera a Matteo Imbriani.

E così pure non te avrebbe accusato di « tener metà della nazione « nell'ozio vivendo grassamente alle spalle dell'altra metà, » — poiché la leggenda dice che tu eri buono ma magro, e magri erano in generale quelli che ti circondavano, e magnissimo quasi tutto — non grasso per metà. — era il paese sul quale tu, o re Zu-gut, gentilmente regnavi.

Odino.

**CRONACA CITTADINA**

E NOTIZIE VARIE

Padova, 18 aprile 1879.

Il processo degli internazionalisti padovani. — Ieri fu discussa innanzi alla Corte d'Appello in Venezia la causa in confronto di Antonio Stoppato, Terenzio de Alasandris e Luigi Capello, imputati di provocazione a suscitare la guerra civile fra gli abitanti dello Stato.

La Corte, accettando le conclusioni del Pubblico Ministero, ed in seguito alle dichiarazioni della difesa rappresentata dagli avv. Tivaroni, Wolf e Rossi annullava la sentenza del nostro Tribunale Civile e Corregionale per incompetenza, in quanto la imputazione appartiene alla giurisdizione della Corte d'Assisi.

Monumenti ad onore del Re Vittorio Emanuele III. — Il giorno 15 corrente al tocco si aprì il Comitato provinciale e cittadino nell'ufficio della Società di S. Martino e Solferino presso il Museo Civico, sotto la presidenza del sig. comm. Alberto Cavalletto, trattando gli argomenti di che appresso.

Il sig. prof. Enrico Nestore Legnazzi riferisce che l'Associazione dei veterani 1848 49 ha offerto finora L. 300,70, che la sua Presidenza sta occupandosi nell'esame dei titoli e che in breve consegnerà al Comitato le somme e le liste degli offerenti.

Il sig. Ludovico Brioni dichiara di aver raccolto L. 351,00 offerte quasi tutte da cittadini che hanno preso parte alle campagne per l'indipendenza ed unificazione dell'Italia, e che sono depositate nella Cassa del Comune a disposizione del Comitato.

Dopo ciò, il Presidente, avvertendo alla necessità di affrettare le operazioni, propone che tutti i membri del Comitato divengano promotori ed esattori delle offerte. Il sig. Capitano Giovanni Gullio ed il sig. conte Felice Miari sono d'avviso che sarebbe opportuno costituire una Commissione la cui opera riuscirebbe facilmente più efficace dell'azione isolata dei singoli membri. Il Presidente, avuto nella debita considerazione questo parere, aggiunge che diremmo che una circolare a tutti i membri del Comitato, colla quale si darebbe loro facoltà di promuovere e di ricevere le offerte, ed inoltre tanto di agire da soli, quanto di aggregarsi altri membri del Comitato stesso, ed altre persone di loro fiducia, e formare così una o più Commissioni.

Questa proposta viene approvata. Il Presidente raccomanda poi vivamente che sia posto bene in chiaro come, non solo quelli che sono o furono scelti, siano invitati ad offrire, ma tutti invece gli italiani.

Per facilitare i lavori egli raccomanda inoltre che tutti i soldati, volontari e non volontari, facciano capo alle Presidenze delle Associazioni dei veterani 1848 49 e dei reduci dalle patrie battaglie.

Egli è sicuro che entrambe queste Presidenze si presteranno con fervore a questa opera eminentemente patriottica, eccitando non solo tutti i membri rispettivi, ma tutti i soldati ad iscriversi, ricordando sempre che bastano cent. 50.

Il signor Brioni, ricordando che il termine per fare offerte sarebbe scaduto col 31 marzo p. p., propone che venga convenientemente prorogato. In conseguenza si delibera che le offerte saranno accettate a tutto luglio p. v.

Egli propone inoltre che venga nominato un Sub-Comitato incaricato di esaminare i documenti che presentano qualche questione.

Riconosciuta l'opportunità di questo esame, vengono nominati a formar parte del Sub-Comitato i signori Bassi cav. Pietro, Gullio capitano Giovanni e Montali cav. capitano Leone.

Infine lo stesso signor Brioni, considerando quanto scarse sia il numero dei Sindaci che hanno risposto alle Circolari del Comitato, colle quali erano pregati a spedire le liste dei militari e degli offerenti, e le somme raccolte, propone che vengano sollecitati con una nuova Circolare del Presidente.

Approvata anche questa proposta, la seduta si leva alle ore 3 pom.

Comitato pel monumento a S. Martino. — Mercoledì, 16 corrente, ebbe qui luogo una riunione del Comitato pel monumento a San Martino, e fu presa la deliberazione che soltanto i cittadini del Regno d'Italia possono fare offerte per quel monumento.

Stenografia. — Lunedì 21 corrente alle ore 7 1/2 pom. saranno riprese le lezioni pubbliche di questo corso nello stesso locale in Via Rogati.

La Presidenza della Società Irredenta, oncordia invita i soci per lunedì 21 corrente alle ore 8 1/2 precise nel locale di sua residenza in via Tadi all'assemblea generale per trattare gli oggetti: Nomina dei Revisori del conto 1878. Comunicazioni e proposte della Presidenza. Nomina di tutte le cariche sociali. In base all'art. 32 dello Statuto la seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Teatro Concordi. — Alla pubblicazione del resoconto della seduta del 6 corrente del Soci del Teatro Concordi, facciamo oggi seguire la Circolare, che la Commissione nominata dal Consiglio e dalla Direzione, ha emanato per invitare i soci all'adesione formale dell'ordine del giorno nella predetta seduta deliberata. Veramente la Circolare segna un importantissimo passo nella questione teatrale, e lascia vedere accettabile quella via d'uscita, che sino da molto tempo addietro noi abbiamo additata come sola possibile, tenuti a calcolo i diversi progetti in epoche diverse abortiti. L'interessante documento lascia vedere nella Commissione l'intendimento di eseguire con la più salda energia l'autorevole e fiduciario mandato avuto con tanta concordia di voti dall'Assemblea. Noi però, approvando pienamente la via che la Commissione si traccia col primo suo atto, ci lusinghiamo che non le sarà necessario di ricorrere alle vie dispendiose e lunghe del Tribunal per arrivare allo scopo.

Da quanto a noi consta, un gran numero di Soci è pienamente persuaso di assecondare e favorire l'opera della Commissione, onde rendere certa la speranza che col giugno del 1880 si possa riaprire il Teatro Nuovo, il di cui silenzio danneggia le condizioni de' nostri esercenti, diminuisce gli introiti dei proventi comunali, e sottrae a molte famiglie i mezzi di sussistenza. Ma non va dimenticato che ove non siavi l'unanimità, sarà indispensabile ricorrere ai mezzi coattivi, ed in tal caso non è più sperabile l'apertura del Teatro per l'anno venturo, ed i mali che deploriamo, continueranno a sussistere.

Tali riflessioni coordinate alla ormai irrevocabile decisione di veder condotta a termine tale vecchia vertenza, ci lusinghiamo insfiranno sull'animo di tutti i Soci, e vorranno quindi darsi la pena di recarsi al Teatro domenica, ove la Commissione ed un notaio si troveranno in permanenza dalle una alle tre pom., per ricevere le firme. Sarà nostra cura di tenere informati i lettori nostri dell'esito delle pratiche in corso e del finale risultato, fiduciosi che con un elogio alla Commissione potremo fra non molto annunciare d'aver tocosato quel porto il di cui approdo ci parve per tanti anni difficilissimo a raggiungere. Col dettaglio delle operazioni della Commissione daremo anche i nomi di quei Soci che andranno sottoscrivendo al posto sociale, onde per avventura non si attribuiscono ad alcuno gli imbarazzi creati da altro dei Soci.

Ecco intanto la Circolare: Padova 15 aprile 1879.

Onorevole Signore Il Consiglio d'Amministrazione del Teatro Concordi unitamente alla Direzione elesse i sottoscritti a Membri della Commissione delegata dall'Assemblea dei Soci, tenutasi il 6 aprile a dare esecuzione all'Ordine del Giorno deliberato in quella seduta a grande maggioranza. Accettando Egli l'incarico loro deferito, nel mentre dichiarano di aderire senza restrizione alcuna a quanto venne adottato con la deliberazione suscitata, iniziano la loro opera che deve condurre alla vendita a trattativa privata del Teatro, ovvero allo scioglimento della Società nelle vie giudiziali all'effetto della divisione o della vendita all'incanto. Occorrendo però al raggiungimento dello scopo che l'Ordine del Giorno sia tradotto in atto formale davanti pubblico Notaio, così sottoscritti si pregiano di avvertire la S. V. che Domenica 20 corr. la sottoscritta Commissione, assistita dal Notaio si troverà dalle una alle tre pom. nelle Sale del Teatro Nuovo, onde ricevere le adesioni dei signori Soci.

Il generale desiderio di veder risolta la questione teatrale è per i sottoscritti la più sicura garanzia, che l'intervento dei Soci sarà numeroso, agevolando per tal modo l'opera della Commissione.

LA COMMISSIONE

TREVES DE' BONELLI barone GIUSEPPE, presidente BERTOLINI bar. LUIGI GIUSEPINIANI conte GIROLAMO DATTIERI ingegnere DOMENICO MALUTA CARLO

Esitato Musicale. — Il Consiglio dell'Istituto Musicale ha pubblicati ieri i concorsi ai posti, d'Inser-viente Custode con l'annuo stipendio di L. 400 e diritto all'alloggio, di se-

cretario con lo stipendio di L. 1200, di professore di violino e viola e direttore d'orchestra dell'Istituto con lo stipendio annuo di L. 1800, di violoncello e contrabbasso con lo stipendio di L. 1500 di teoria musicale solfeggio, canto corale ed elementi di pianoforte con lo stipendio di L. 1000.

Gli aspiranti ai vari posti dovranno presentare le loro domande alla Presidenza dell'Istituto Musicale in Padova, che provvisoriamente risiede nei locali terreni della Banca in Accordamento G. Romiti e C., non più tardi del 15 maggio p. v.

Associazione Costituzionale di Venezia. — Il giornale La Venezia, in data 18, scrive:

Tergerà la Sala San Galle era diventata un forno per caldo — tanta era la piena di uditori che onorarono la conferenza politica del Commendatore Fambri.

Egli discorse assai felicemente per due lunghe ore, trattando la questione militare, elettorale, finanziaria, e politica. — Riassumendo, senza il tempo e lo spazio a ciò necessari, sarebbe stozzaria.

Il limitiamo per oggi a far da cronisti, dicendo che il brillante Oratore fu applauditissimo nelle grandi verità, nelle quali l'illustre oratore si francamente espone.

Torneremo sull'argomento. Bianchetto. — Lo stesso giornale, pari data, dice:

Ieri gli ufficiali superiori di vascello del Dipartimento marittimo, dettero un pranzo al capitano di vascello cav. Canevaro reduce dal viaggio di circumnavigazione compiuto sul Cristoforo Colombo.

Fatto di sangue. — Mandano da Lugo, 16, al Ravennate:

« Un orribile delitto di sangue ha funagato ieri la città nostra.

Verso le 10 di sera, un tal Benghi, di 17 anni circa, incontratosi con certi Farina e Grilli, tratta di tasca una pistola a due canne, la esplose contro il Farina: il primo colpo non colse alcuno, ma il secondo scalfì leggermente il Farina ad una spalla e colpì nel petto il povero Grilli che pochi minuti dopo cessava di vivere. Il colpevole si dette subito alla fuga, anche perchè era sopravvenuto un amico dei due aggrediti, ma, mentre questo amico andava a cercar soccorso all'Ospedale, ritornò sul luogo del delitto e avrebbe forse ucciso anche il Farina, se questo non si dava a fuga precipitosa, abbandonando il cadavere del povero Grilli del quale stava a guardia.

La causa di questo misfatto per consista in questo, che due o tre ore prima il Benghi era passato sotto al Pavaglione vicino al Farina e che questi, vedendolo barcollare, si era permesso chiedergli se aveva celebrato Pasqua bevendo qualche bicchiere di più. Il Benghi avea risposto irritatissimo a questa domanda e si dovette all'intervento di alcuni amici — fra i quali il povero Grilli — se fin d'allora non ebbesi a deplorare spargimento di sangue.

Il Benghi avea finto rappacificarsi, mentre giurava volentieri in cuor suo e la vendetta tristissima si prese poche ore dopo.

A farvi sapere quanto grande sia stata l'indignazione suscitata in paese da questo misfatto, basterà che io vi dica che questa mattina presso il luogo del delitto sono stati nascostamente attaccati dei cartelli con questa scritta, che l'Autrità di P. S. ha fatto subito lacerare: « Morte all'assassino Benghi. »

Caso strano. — Nel pomeriggio di sabato decorso un calzolaio di Grosseto si esplose un colpo di revolver alla testa.

Il povero diavolo cadde a terra immerso nel proprio sangue, ed i garzoni della bottega farono solleciti ad avvertire la Misericordia per trasportarlo alla stanza mortuaria.

Giunta la Misericordia, il calzolaio balzò su e si mise a fuggire verso la propria dimora ove accuratamente si lavò uscendo quasi subito di casa.

I medici hanno constatato avere egli la palla nell'interno della testa.

Così troviamo in alcuni giornali.

**SPETTACOLI**

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia reale di A. Morelli, rappresenta: Il Sorriso — Ore 8.

TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — I Signori Morelli e Tessoro di pregano di annunciare ai lettori che, stante il breve corso delle recite, e dovendo rappresentare ancora sette lavori nuovi, non verrà fatta alcuna replica anche se richiesta.

Domani sera, per beneficiata di Francesco Pasta *I Borga di Pietro Cossa*, nuovissima per Padova. Non dubitiamo neppure che i nostri concittadini vorranno accorrere numerosi ad applaudire quest'attore intelligentissimo che seppa conquistarsi ormai tanta simpatia ed ammirazione.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 17. — Rend. it. god. da 1° luglio 83.85 p. 83.95 fine corr. Id. 1° genn. 86.00 p. 86.10 fine corrente. I 20 fr. 21.96 p. 21.98 fine corr. MILANO, 17. Rend. it. 85.95 85.90. I 20 franchi 21.96 p. 21.91. Sete. Attività generale, prezzi fermissimi. LIONE, 16. Sete. Affari animati.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 aprile Nella politica nessuna novità che meriti d'essere accennata. L'onor. Depretis ha comunicato ieri alla tipografia della Camera l'ultimo documento, da annettersi al progetto di legge sulla riforma elettorale. Il testo del progetto è pronto, ma fino a stamane, e cioè che diano gli organetti ministeriali, non fu comunicato alla presidenza, né consegnato alla tipografia della Camera. Il ritardo ha cresciuto il progetto di legge di sei articoli, perchè nel testo primitivo gli articoli erano 93, nel testo definitivo saranno 99. E la discussione, se si farà, durerà 99 giorni.....

Il Ministero d'Agricoltura e Commercio ha intrapreso da qualche mese la pubblicazione del *Bollettino dei fallimenti*. Sarebbe stato meglio che avesse sollecitato l'approvazione delle disposizioni che devono rendere meno dannosi ai galantuomini i fallimenti, favoriti dalla nostra legislazione commerciale..... In ogni modo, anche questo *Bollettino* può servire ai dilettanti di statistica. Il numero ultimo si riferisce ai mesi di novembre e dicembre 1878 e ci fa sapere che in quel bimestre vi furono 144 sentenze dichiaratrici di fallimento, 10 di revoca e 90 di omologazione di concordati.

Nella Provincia di Padova, in tutti i dodici mesi del 1878, ci furono 20 sentenze dichiaratrici di fallimento, 2 di omologazione di concordato. Non ci fu nella vostra Provincia alcuna sentenza di revocazione.

Il Senato dovrebbe affrettarsi a discutere il progetto di legge per l'approvazione del nuovo Codice di Commercio. E una necessità specialmente dopo l'abolizione dell'arresto personale per debiti, riformare la legislazione in materia di fallimenti. L'on. Mancini, quando propose e sostenne il progetto per l'abolizione dell'arresto per debiti, promise formalmente la riforma nel titolo dei fallimenti, ma, finora, malgrado le rimostranze delle Camere di Commercio, la promessa rimase inadempita....

Domani mattina il Re e la Regina partiranno per Baveno, affae di salutare la Regina d'Inghilterra. Le loro Maestà saran di ritorno fra qualche dì, volendo il Re trovarsi alla capitale per la ripresa dai lavori parlamentari.

Si attende con interesse nei nostri circoli politici il discorso che l'onor. Fenari farà, domenica prossima agli elettori di Este-Monselice. La parola franca ed onesta d'un uomo di carattere, d'un patriota d'antica fede non può che riuscir gradita ai galantuomini in mezzo al voci degli ordini politici per i quali il carattere è parola vuota di senso.

Le Commissioni del Congresso meteorologico proseguirono oggi i loro lavori. Domani vi sarà seduta plenaria, sotto la presidenza del senatore Cantoni. Il Sindaco di Roma firmò ieri colla Casa Weill Schott il compromesso prestato di 14 milioni. La proposta verrà presentata al Consiglio comunale venerdì prossimo e non persuaso che solleverà vivacissima discussione. Vi sono parecchi cinghieri contrari a questa operazione

finanziaria, ma forse essi hanno maggior confidenza di quella che abbia il Sindaco nelle promesse del sussidio governativo.

La polemica tra l'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* sulla questione dell'intervento dei clericali alle elezioni politiche dimostra quanto sieno gravi gli sforzi del partito sulla questione medesima. Secondo l'opinione del più, l'*Osservatore* esprime le idee personali del Pontefice e la *Voce* manifesta il parere di uomini che non possono accettare la teoria del successo, proclamata con franchezza fenomenale dall'organo della Curia, come norma di condotta dei clericali nelle elezioni politiche.

È morto il prof. Valpicelli, dell'Accademia dei Lincei, già Rettore di questa R. Università.

ELEZIONI POLITICHE

Mandano da Roma, 17, alla *Gazzetta d'Italia*, che quell'Associazione Costituzionale deliberò di appoggiare la candidatura del generale Borghesi nel collegio di Viterbo.

MARINA ITALIANA

Leggesi nel *Piccolo*, in data di Napoli, 16: Sappiamo che al nostro arsenale di marina è giunto l'ordine di tener pronti i legai disponibili.

Roma, 16. Assiurasi che l'on. Magliani, ministro delle finanze, presenterà dinanzi al Senato alcune modificazioni alla legge sul macinato. Questa verrebbe ripresentata quando la Camera dei deputati avesse approvato circa 30 milioni di nuove imposte, ovvero il rimaneggiamento delle vecchie.

L'onor. Magliani, inoltre, delibere d'inscrivere nei bilanci definitivi solamente per memoria i crediti inesigibili ovvero di difficile esazione, conformi ai criteri sostenuti dalla relazione dell'onor. Corbetta.

Il ministero chiamò a Roma per telegrafo il signor Demartino, console generale d'Italia in Egitto, onde avere delle informazioni particolareggiate per impartire le relative istruzioni.

LA REGINA DI PORTOGALLO

Riproduciamo con piacere dall'*Osservatore Romano* i seguenti telegrammi particolari comunicati a quel giornale, che ci recano confortanti notizie intorno alla salute di S. M. la Regina Maria Pia di Portogallo. Ma è veramente strano, osserva l'*Opinione*, che i particolari della malattia e del miglioramento della sorella del nostro Re s'abbiano a cercare nel giornale ufficiale del Vaticano, e che il nostro Governo nulla si sia curato di farcene sapere, fuori del brevissimo cenno trasmesso dalla *Stefani*.

Ecco i telegrammi: Lisbona, 15, mattino. Roma, 16. S. M. la Regina sta meglio. I sintomi pleuritici sono diminuiti. La febbre è cessata. S. M. ha dormito tranquillamente alcune ore.

Lisbona, 15, pomeriggio. Roma, 16. S. M. la Regina Maria Pia si trova molto meglio.

LUTTO DI CORTE

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*: S. M. il Re, avendo ricevuta la partecipazione ufficiale della morte di S. A. R. il Principe Gioachino Federico Ernesto Waldemaro di Prussia, ha ordinato un lutto di giorni quattordici, a decorrere dal 15 aprile corrente.

LA REGINA VITTORIA

La *Perseveranza* contiene il seguente dispaccio: Baveno, 16.

S. M. la Regina visitò stamane il cimitero di Baveno. S. A. la Duchessa di Genova, con la contessa Gattinara, visitò oggi all'una S. M., recandosi in *landau* chiuso, tirato da quattro superbi cavalli neri, con fantini in costume velluto blu, e battistrada e servi in livrea rossa. S. A. si trattene con S. M. venticinque minuti. Essa ripartirà domani da Stresa. Il comm. Salviati di Venezia fu chiamato da S. M. a Baveno per por-

tarle una ricca raccolta dei migliori prodotti della sua manifattura, di cui la Regina fece una sottile e intelligente scelta; e si è anche designata di permettere che S. A. la principessa Beatrice accettasse dal comm. Salviati un vetro, *tour de force*, con in mezzo la iniziale B.

S. M. si loda assai del servizio di pubblica sicurezza che con tanta intelligenza e tanto zelo compiono il cav. Turri e il tenente dei Reali Carabinieri.

La *Gazzetta d'Italia*, nella sua rubrica *Corse e Società*, dice che oggi, venerdì, la Regina Vittoria si recerà a Monza a trovare la LL. MM. il Re Umberto e la Regina Margherita.

È stato dato l'ordine che sia inalberata sul palazzo reale di questa città la bandiera inglese accanto alla bandiera italiana.

Abbiamo i seguenti dispacci:

Roma, 17. I Sovrani alle ore 5 sono partiti per Monza accompagnati da Depretis e Medici.

Roma, 17. È arrivata l'annunziata deputazione degli Epiroti per protestare contro la deputazione degli Albanesi. La *Gazzetta Ufficiale* reca che Salaris prefetto di Bari fu nominato prefetto di Novara, Calving prefetto di Modena fu nominato a Bari, Ferrarini prefetto di Aquila fu nominato a Modena e Paces prefetto di Sassari fu nominato ad Aquila.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MARSIGLIA, 17. — Il Consiglio sanitario esprime il parere di sopprimere completamente la quarantena per le provenienze dalla Turchia e di ridurre a 24 ore la quarantena d'osservazione per le provenienze dai porti russi del Mare d'Azoff e del Mar Nero.

Il *Petit Marsellais* afferma che parecchi ufficiali russi, che erano in congedo a Nizza a Monaco ed a Marsiglia, furono richiamati. Tale misura sarebbe in relazione con le disposizioni militari prese in Russia in seguito all'attentato.

LONDRA, 17. — Il *Times* dice che i governi francese ed inglese aggraveranno qualsiasi azione finché i risultati evidenti la falsità delle pretese riforme del Kedivè, ed allora intimeranno al Kedivè di reintegrare Bilgateres e Wilson, ovvero che egli stesso ceda il posto al suo successore.

LONDRA, 17. — Derby scrisse all'Associazione Conservatrice del Lancashire una lettera, nella quale annunzia che egli separasi dal partito conservatore.

MONS, 17. — Avvenne un'esplosione nella miniera carbonifera di Frameres; 240 operai trovavansi nei pozzi e temesi che sieno tutti periti.

COSTANTINOPOLI, 17. — Kerredine ebbe ieri un colloquio con Talat Pascià segretario del Kedivè. Kerredine invitò i ministri a non avere più alcun rapporto con Talat, primachè il gabinetto prenda una decisione. Credesi che il gabinetto proporrà un compromesso ritirando la eredità diretta dell'Egitto, rendendo il Kedivè un commissario ottomano e conferendo i ministeri delle finanze e dei lavori ai titolari Francesi ed Inglese.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

18 aprile

Tempo m. di Padova ore 12 m. 59 s. 22 Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 49

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore, 9 ant., 3 pom., 9 pom. and 3 rows of data including Bar. a 0° - mill., Term. centig., Tens. del vapore, Umidità relat., Dir. del vento, Vel. chil. oraria, Stato del cielo.

Dal mercoledì del 16 al mercoledì del 17

Temperatura massima — + 14,7

minima — + 9,9

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 16 — m. 0,3 dalle 9 p. del 16 alle 9 a. del 17 m. 5,4

CORRIERE DELLA SERA

18 aprile

ESAMI DI LICENZA LIGIALE

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. A forma dell'articolo 2° del regolamento 29 aprile 1877, sono sede di esame per la licenza liceale tutti i licei regi e pareggiati.

I licei pareggiati però non potranno essere sede d'esame che per i propri alunni e a condizione che le provincie e i municipi a cui appartengono dichiarino di sostenere le spese del R. Delegato che il Ministero mandasse secondo l'articolo 17 del regolamento surmentovato.

Art. 2. Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente: Venerdì 18 luglio - Lettere Italiane. Lunedì 21 luglio - Lettere latine. Mercoledì 23 luglio - Lingua greca. Venerdì 25 luglio - Matematica.

Art. 3. Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che verrà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Art. 4. I provveditori agli studi cureranno che la presente ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, 12 aprile 1879.

Il ministro, M. COPPINO.

TELEGRAMMI

Vienna, 17.

Il dott. Klemann è qui arrivato di ritorno dai paesi russi già infetti dalla peste.

Il Parlamento austriaco si riapre colla discussione sul bilancio della difesa del paese.

(Independent)

Londra, 17.

Layard, passando per recarsi al suo posto a Costantinopoli, si fermerà due giorni ad Atene per indurre in senso conciliativo sul governo greco e promuovere un accordo nella questione delle frontiere.

(idem)

Costantinopoli, 17.

Si assicura che il Sultano sia disposto di accordare alla Grecia, quale estrema concessione, il distretto tessalo di Tricala, ma sia inflessibile nel rifiuto di cedere Giannina.

(idem)

Berlino, 17.

La *Gazzetta slesiana* annunzia che verrà disdetto da parte della Germania il contratto ferroviario per il prossimo gennaio. Si vuole da ciò dedurre esser intenzione del principe Bismarck di tendere allo scioglimento dell'intera convenzione ferroviaria coll'Austria.

(idem)

Parigi, 17.

La questione egiziana è per ora in sospenso; Waddington si è assentato da Parigi.

L'Inghilterra è esitante e il governo teme di addossarsi soverchia responsabilità impegnandosi in una nuova guerra impopolare.

(idem)

Pietroburgo, 17.

Nelle vicinanze di Mosca fuorvì un treno; si hanno a deplorare nove morti e numerosi feriti.

(idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LISBONA, 17. — La Regina è fuori d'ogni pericolo.

CAIRO, 17. — Il Kedivè si recò ieri a Teutah e ricevette una calorosa accoglienza dagli indigeni e dagli europei.

VIENNA, 17. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado: È smentito che sia stato commesso a Nisch un attentato contro il Principe.

Assiurasi che il governo è intenzionato d'aumentare la tariffa doganale per i prodotti d'industria provenienti dall'Austria-Ungheria.

LONDRA, 17. — *Camera del Comm.* — Northcote dice che non fu ordinata la marcia in avanti nell'Afganistan e non crede che la marcia sarà effettuata prima d'essere ordinata; dice che è impossibile poter discutere ora la questione egiziana: attende altre notizie. L'Inghilterra non fece alcun appello al Sultano. L'Inghilterra non prese colla Francia alcun impegno, ma ha intavolata le trattative, e spera di prendere presto una decisione. Preferisce non rispondere immediatamente sulla questione eventuale della partecipazione dell'Italia, e dichiara che le trattative

per una occupazione mista in Rume-

lia non sono assolutamente roite.

Cartwright chiama l'attenzione sulla questione della Grecia, e domanda che le decisioni del congresso riguardino la Grecia siano integralmente eseguite.

Giadstone lo appoggia.

Northcote riconosce l'alta importanza della questione. Le trattative continuano e non dispera della riuscita, ma in caso di uno scacco, allora sarà tempo di sollevare la questione della mediazione. Spera che Cartwright ritirerà la sua mozione.

Maunder dice che l'Inghilterra è in perfetto accordo colle grandi potenze, e spera che le trattative riusciranno.

La mozione di Cartwright fu respinta con 63 voti contro 47.

COSTANTINOPOLI, 17. — Hassim accettò il *Berat* modificato. La Porta spedisce dieci battaglioni per formare un corpo d'osservazione alla frontiera egiziana.

Tutte le potenze approvano la nomina di Aleko.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Valore and 2 columns of prices. Includes items like Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, Francia, etc.

VALORI DIVERSI

Table with 2 columns: Valore and 2 columns of prices. Includes items like Ferrovie Lomb. Venete, Obblig. romane, etc.

Vienna

Table with 2 columns: Valore and 2 columns of prices. Includes items like Ferrovie austriache, Banca nazionale, etc.

Mobilare

Table with 2 columns: Valore and 2 columns of prices. Includes items like Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, etc.

Bartolomeo Meschin gerente respons.

ANNUNZI

AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazione al *Boglio Ufficiale degli Annonzi legali, Avvisi d'Asse ecc., della Provincia di Padova* che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annue e non si accettano abbonamenti né trimestrali, né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Siochetti in Padova.

Avviso

È un miglior rimedio contro il cattivo alito e le gengive facilmente sanguinanti, ma la falsa Acqua Anaterina è certa nei suoi effetti nociva per la bocca e i denti.

STROMBOLI

Vino amabile il più adatto per le FOCACIE depositato all'antica officina Via Maggiore dove si fabbricano oltre alle solite anche le rinomate Focaccine alla Triestina. 7-183

DA VENDERSI

Opificio in ottimo stato disponente della forza motrice ad acqua perenne di circa 300 cavalli, oggi utilizzata con macchine da grano e semanti, seghe da legname, trebbiatojo. E' a poca distanza ed in comunicazione con Padova per via di terra e di acqua. Per informazioni e trattative, rivolgersi all'avv. Cosma. 3 189

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sua operazione. Accorda prestiti ed ammonta alle Casse Casalinghe del Sesto a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti Banca che in oro.

Alta seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, (accordando da 1 a 6 mesi a 5 p. 0/0 e da 6 mesi a 6 p. 0/0 sulle provvisioni)

Accetta versamenti di danaro in Viglietti che in oro ed abbassa sui medesimi l'interesse annuo del 4 p. 0/0 sui primi, e del 3 1/4 p. 0/0 sui secondi accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenuto all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

La sezione del Banco-Ciro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille.

I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazione per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico d'esigere i dividendi e coupons per accreditarne importo in conto-corrente.

FURLANETTO GERMANICO

1-196

AVVISO

La sottoscritta Ditta avendo assunto la conduzione dell'*Osteria della Campana* in Ponte di Brenta, rende noto che d'ora in avanti nel suddetto locale, oltre alla comodità per chi fornito anche di Stallo e Portico, vi sarà anche degenza, buona qualità di cibi, varietà di vini, e ristrettezza di prezzi, per cui spera di essere favorito da numeroso concorso.

FURLANETTO GERMANICO

1-196

LA FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro, ora di gran moda come di Felice, Gibas, di Tibet per società, Borrett, ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello.

Borgo Codalunga, N. 4597

PADOVA

27-7

Solamente la vera

ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del sig. dott. POPP dentista di Corte imp. in VIENNA

È un miglior rimedio contro il cattivo alito e le gengive facilmente sanguinanti, ma la falsa Acqua Anaterina è certa nei suoi effetti nociva per la bocca e i denti.

Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Corte Imperiale e Reale in Vienna (Austria).

Avendo io per più anni sofferto un'impensabile malattia di bocca e essendomi riuscite infruttuose tutte le cure, mentre io sempre più perdeva i miei sanissimi denti e quelli che ancor mi restavano erano movibili e alla lingua, le gengive mano mano si dissolvono al solo tocco della lingua, cingendomi nella bocca un cattivissimo odore. Questo mi decise di far uso della sua ACQUA ANATERINA, da oggi l'ho gradita. Al primo uso di essa, non soltanto scomparì il cattivo alito, ma si fortificarono anche le mie gengive, e i denti si fecero pian piano forti, si che sentii in breve tempo ristabilita la mia bocca. Per profonda riconoscenza e per sentimento verso gli altri, ciò rendo di pubblica ragione, e faccio il dovuto elogio a questa famosa acqua per la bocca. Vienna - Barone GIUSEPPE STEIGER m. p.

**LE INSERZIONI**

dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEHT, 10 Rue Saint Marc a Parigi.

**GALLINE DI RAZZA  
OCHE ED ANITRE**  
si comprano in grande quantità  
Mandare le offerte subito allo  
Stabilimento di Pollami in  
OBERHUSEL presso Francoforte  
forte s.M. 1.198

**Società Veneta**  
per Imprese  
e Costruzioni Pubbliche  
ESERCIZIO DELLE FERROVIE

**ORARIO**

STAZIONI	misto	omnib.	misto	misto
ant. ant. ant. pom. pom				
Vittorio . . .	3.30	7.20	11.30	3.10
Conegliano . . .	3.56	7.42	11.52	3.32
Conegliano p. . .	6.20	8.40	12.32	6.40
Vittorio . . .	6.46	9.06	12.58	7.06

Per maggior comodo dei passeggeri si avverte che ogni treno si arresterà per un minuto alla strada di Sossana e che al Casello sito in quella località si dispenseranno biglietti allo stesso prezzo della Stazione Centrale senza però fare alcun servizio di bagagli né in arrivo né in partenza.

Premiata Tipog. Editrice  
Padova - P. SACCHETTO - Via Servi

Lussana prof. Filippo

**FISIOLOGIA UMANA**  
APPLICATA ALLA MEDICINA

PARTE PRIMA  
Alimentazione e Digestione  
Padova 1879, in-8° grande  
Volume I. - L. 8

ROMANZO  
UN MAESTRANTE IN CAMPIANI  
del prof. GUERZONI

**Farmacia della Legazione Britannica**  
Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE

**NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

**Prezzo: la bottiglia fr. 3.50**

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, da PIANERI E MAURO, CORNELIO e da GIOV. MAZZOCO; parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris o Filippuzzi. 15-33

**ELIXIR  
REVALENTA ARABICA**

Brevettato dal R. Governo data 29 Agosto 1876  
PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

**LUIGI CUSATELLI**  
FORNITORE DELLA CASA REALE  
STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI  
FABBRICA PRIVILEGIATA DI VERMOUTH

Milano Via S. Prospero, N. 4  
Fuori Porta Nuova N. 8 già 120E

**Elixir Revalenta Arabica** è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celebrità mediche ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapere gradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

**Bottiglia da Litro L. 3 - da mezzo Litro L. 1.80.**  
Sconto conveniente ai rivenditori.

Dirigersi dai primari Droghieri, Liquoristi, ecc. e direttamente dall'inventore summenominato. 8-124

**SI prega di osservare la  
marca Originale!**  
Patentata e brevettata in Inghilterra,  
in America e in Austria, questa  
Acqua da 30 anni sperimentata  
dal dott. L. G. POPP  
dentista di Cortina  
in Vienna, Cilla Bognersgasse, 2.

**ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA**  
Preferibile a tutte le altre acque dentifriche come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odore e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo per pulire i denti.

Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati, a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: Bottiglia grande a L. 11. 4; mezzana a L. 11. 2.50 e piccola a L. 11. 1.35.

**Pasta Anaterina dentifricia**  
per pulire e mantenere i denti preservata dal cattivo odore, e dal tartaro.  
Prezzo di un vaso di L. 2.50

**Pasta aromatica per i denti**  
il miglior mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.  
Prezzo 85 cent. per pezzo.

**Polvere vegetale per i denti**  
Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.  
Prezzo per una scatola L. 1.30

**Fiume dei denti del d. Popp**  
per turrare da sé stessi i denti bucati.

**Sapone di Erke**  
MEDICO-AROMATICO  
celebre per la sua influenza all'abbellimento della carnagione e provatissimo contro tutti i difetti cutanei (in pacchi originali suggeriti di 80 centesimi).

DA OSSERVARE: Per garantirsi contro le falsificazioni avverti il R. T. Pubblico che su ogni fiasca Acqua Anaterina oltre alla marca di garanzia (firma Hygea und Anaterina) si trova in volta esternamente una copertura portante ed acquerello chiaramente l'acqua imperiale e la firma.

Depositi si può avere in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti, - Ferrara Navarra, - Franchia e Zanetti, - Vicenza Valeri e Frisierio, - Venezia Bötner, Zampironi Caviola, Ponci, Agenzia Longega, - Mirano Roberti, - Rovigo Diego, - Chioggia Rosteghin, - Bassano A. Comin profumiere. 3-58

**Locomobili e Trebbiatrici  
A VAPORE  
FORZA DA 2 AD 8 CAVALLI**

Le sole **LOCOMOBILI** nelle quali la piastra tubolare non si rompe mai, permettendone la speciale loro costruzione il facile disinconamento.

Sistema speciale con privativa  
Per la costruzione di Locomobili e Trebbiatrici a vapore della forza di 2 cavalli.  
Garanzia assoluta, prezzi convenienti.  
Si spediscono listini contro richiesta.

E. DE MORSIER - BOLOGNA

IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO L'AMMINISTRAZIONE  
del GIORNALE DI PADOVA

**L'OSSERVATORE VIGANEO**

ANNUARIO  
del GIORNALE DI PADOVA  
1879 - Anno II - 1879

CON INCISIONI

L'Osservatore Viganeo, continuando sulle tracce dell'anno scorso offre ai suoi lettori una copiosa e diligente raccolta delle notizie più importanti relative agli interessi della città e della provincia di Padova.

Contiene inoltre numerosissimi dati di grande utilità per la gente d'affari, e in particolare per i professionisti, impiegati, studenti, negozianti, e serve d'indicazione per tutte le classi di cittadini.

Registra, in ordine cronologico, gli avvenimenti principali occorsi durante l'annata, dedicando alcune pagine alla memoria, sacra per fatti gli Italiani, di VITTORIO EMANUELE, col ritratto del gran Re, oltre a quelli di Re Umberto, della Regina Margherita, di Pio IX e di Leone XIII.

**INDICE DELLE MATERIE**

PARTE I - Padova.  
Al lettori - Vittorio Emanuele, Cittadino di Padova - Senatori e Deputati - Prefettura e Uffici dipendenti - Stazione ferroviaria - Poste - Telegraf - Commissioni - Deputazione provinciale - Consiglio Provinciale - Uffici dipendenti - Municipio - Intendenza di finanza - Camera di Commercio - Uffici giudiziari - Istruzione Pubblica: Università, altri Istituti, Scuole Maschili e Femminili, ecc. - Roberto De-Visiani, senno biografico - Autorità Militari - Culti - Opere Pie - Società diverse - Società di Mutuo soccorso - Banche - Agenzie - Assicurazioni - Edilità - Cav. Pietro

PARTE II - La Provincia.  
Commissariati Distrettuali - Sindaci - Consorzi idraulici - Tribunale di Este - Museo di Este - Terme di Abano - Arquà Petrarca (con incisione) - Battaglia - Poste - Telegraf - Bonificazioni - Bacologia - Comizi agrari - Annata Politica - Giornali - Mercati e Fiere - Tariffe Omnibus, Vetture, Messaggerie - Indirizzatori varie - Calendario.

**ORARIO FERROVIARIO**

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova-Bassano				Bassano-Padova			
Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenza da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenza da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenza da PADOVA	Arrivi a BASSANO		
misto 3.16 a.	4.55 a.	omnibus 5.05 a.	5.22 a.	ant. 5.37	ant. 5.37	ant. 5.37	ant. 5.37	ant. 5.37	ant. 5.37	ant. 5.37	ant. 5.37	ant. 5.37	ant. 5.37		
omnibus 4.42	6.04	misto 5.25	6.45	omnibus 5.48	6.17	omnibus 5.48	6.17	omnibus 5.48	6.17	omnibus 5.48	6.17	omnibus 5.48	6.17		
misto 6.20	8.10	diretto 9.15	10.10	omnibus 6.28	7.23	omnibus 6.28	7.23	omnibus 6.28	7.23	omnibus 6.28	7.23	omnibus 6.28	7.23		
omnibus 6.51	9.20	diretto 9.57	11.43	omnibus 6.54	7.49	omnibus 6.54	7.49	omnibus 6.54	7.49	omnibus 6.54	7.49	omnibus 6.54	7.49		
omnibus 7.34	10.53	diretto 12.55 p.	1.55 p.	omnibus 7.34	8.29	omnibus 7.34	8.29	omnibus 7.34	8.29	omnibus 7.34	8.29	omnibus 7.34	8.29		
omnibus 8.15	11.20	omnibus 1.10	2.30	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10		
diretto 4.15	5.15	omnibus 1.10	2.30	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10		
omnibus 6.14	7.10	omnibus 1.10	2.30	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10		
omnibus 8.05	9.30	omnibus 1.10	2.30	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10		
omnibus 9.25	10.41	misto 11.15	12.38 a.	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10	omnibus 8.15	9.10		

**Guida di Padova**

SANTINI prof. G.

**TAVOLE LOGARITMICHE**

PRECEDUTE  
da un Trattato di trigonometria piana e sferica  
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Prezzo Lire **UNA**

Padova - F. Sacchetto - Via Servi

formata di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova, Tipografia F. SACCHETTO

**LA STENOGRAFIA ITALIANA**  
Prezzo Lire 1.25

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

**DANTE E PADOVA**

Volume in-8 G. Zanella

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Prezzo Lire 7

Padova, 1878 - Un volume in-8 - L. 3  
Padova, Tip. Sacchetto 1879.